

preparare nel tempo più breve possibile un complesso di provvedimenti, che valgano a disciplinare in tutto il Regno le spese obbligatorie locali e l'equa ripartizione dei tributi locali. Ma a me pare che per arrivare a questo scopo abbia sbagliata la via proponendo all'uopo un apposito articolo di legge.

Condizione indispensabile per una disposizione di legge si è che essa sia assolutamente applicabile, e che non debba andar soggetta ad eventualità; invece la facoltà, l'obbligo, il diritto, che ha il Governo di presentare una legge al Parlamento, sono evidentemente soggetti a moltissime eventualità amministrative e politiche.

Ora, poichè non è possibile ottenere la assoluta certezza che i provvedimenti indicati nell'articolo 9 proposto dalla Commissione saranno presentati dal Ministero nel termine stabilito, io credo che non sia conveniente approvare un articolo di legge, sulla esecuzione del quale possono sussistere dubbi, perchè così facendo si scredita il potere legislativo.

Nè vale il dire che ciò si è fatto altre volte, perchè, a mio avviso, i cattivi esempi non si devono seguire, ma anzi si devono correggere; e vorrei sapere quando è che, essendo stato stabilito per legge l'obbligo pel Governo di presentare una legge in un termine fisso, esso abbia adempiuto a tale obbligo. La legge sulle Opere pie insegni!

Forse la Commissione, presentando questo articolo 9, avrà inteso dimostrare che il Governo non ha creduto provvedere alle condizioni eccezionali della Sicilia soltanto con la istituzione del Commissariato civile, ma che intende proporre anche altri provvedimenti.

Ma allora io osservo che questo articolo è insufficiente, perchè non è soltanto alle tasse locali che bisogna pensare in tutto il Regno; bisogna occuparsi anche del servizio delle tasse governative, che solleva tanti e tanti reclami, e di molte altre cose, che interessano non soltanto la Sicilia, ma anche tutte le altre Provincie.

Potrei anche domandare perchè circa i contratti agrarii e la colonizzazione la Commissione si è limitata a proporre un ordine del giorno, mentre per i tributi locali propone addirittura un articolo di legge.

Prego pertanto di nuovo la Commissione di non insistere nel chiedere l'approvazione

di questo articolo di legge e di voler accettare invece il mio ordine del giorno.

Franchetti, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Franchetti, relatore. A nome, questa volta, non del solito avanzo della maggioranza della Commissione, ma del maggior numero dei commissari qui presenti, per non dire della intera Commissione, non posso accettare la proposta dell'onorevole Giordano-Apostoli.

Appunto per sottrarre la proposta alle eventualità accennate dall'onorevole Giordano-Apostoli, ai fatti impreveduti, alle crisi, e per far sì che sia imposto un obbligo efficace al Governo di presentare entro il termine stabilito un disegno di legge, di cui il bisogno è urgente, la Commissione alla unanimità insiste in questo articolo.

Nè mi pare che valga l'argomento addotto dall'onorevole Giordano-Apostoli, che, cioè, imponendo al Governo di presentare entro un dato termine questa legge senza imporgli in pari tempo l'obbligo di presentare disegni di legge sopra tutti gli argomenti possibili, per i quali occorrono riforme, la Camera si ponga in contraddizione con se stessa. Questo disegno di legge è più urgente degli altri e deve essere presentato prima degli altri. Aggiungo che la preparazione di un disegno di legge sopra questo argomento è ormai matura, e che gli studi sono talmente inoltrati che, se alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo vuol presentare questo disegno di legge, avrà la possibilità di farlo.

Per questi motivi, a nome della unanimità della Commissione, non posso con mio dispiacere accettare la proposta dell'onorevole Giordano-Apostoli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Debbo dire schiettamente che sono dell'opinione dell'onorevole Giordano-Apostoli, anche perchè l'articolo di legge non avrà effetto maggiore di un ordine del giorno.

Quindi io dico: fate come volete, ma francamente, sarà molto meglio se farete quello, che propone l'onorevole Giordano-Apostoli. Del resto, mi rimetto alla Camera.

Posso però dichiarare che, o articolo, od ordine del giorno che sia, io l'accetto come un invito.

Prometto di prendere in esame la que-